



Regione Siciliana



DISTRETTO D 43

Vittoria - Comiso - Acate - ASP n. 7

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 43

VITTORIA – COMISO - ACATE

Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del
“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”

Regione Siciliana

Indice del documento

Premessa.....	3
1. Analisi del contesto	4
2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	9
3. Modalità di gestione dei servizi	11
4. Obiettivi del piano	14
4.1 Potenziamento del servizio sociale professionale.....	14
4.2 Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato.....	17
4.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà.....	28
5. Impiego Fondi	31
6. Monitoraggio e Valutazione.....	34

Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dal Distretto Socio-Sanitario 43 di Vittoria, Comiso e Acate, per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà finanziabili a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà in attuazione del “Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 36 del 29 gennaio 2019.

La programmazione è volta, altresì, alla individuazione degli interventi e dei servizi necessari per il soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, così come definiti dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 e recepiti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020.

Gli interventi e i servizi individuati saranno rivolti ai beneficiari del Reddito di Inclusione e del Reddito di Cittadinanza, nei limiti delle azioni finanziabili con il Fondo Povertà: Potenziamento del servizio sociale professionale, Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato, Rafforzamento dei punti per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà.

Per ciascuna azione, il Distretto Socio-sanitario indica, altresì, le risorse economiche già impiegate attraverso il PON Inclusione e da impiegarsi con riferimento alle somme afferenti la Quota Servizi del Fondo Povertà 2018 o eventuali altre misure comunitarie, nazionali e regionali.

Nella determinazione degli interventi e dei servizi da finanziare con il Fondo Povertà 2018, il Comitato dei Sindaci e il Gruppo Piano hanno tenuto conto degli interventi di contrasto alla povertà già inclusi nel Piano di Zona 2013 – 2015 la cui terza annualità è ancora in corso, dei progetti e servizi inseriti nell’implementazione della seconda e terza annualità dello stesso Piano di Zona, degli interventi previsti dal PON inclusione e degli interventi inseriti nel Piano di Zona 2018 -2019 appena presentato. Inoltre il Distretto deve tener conto del Piano Distrettuale del Dopo di Noi, e di tutte le erogazioni attinenti il Fondo Nazionale per la Non autosufficienza.

Quindi occorre fare un lavoro di concertazione su tutto il territorio distrettuale al fine di verificare e analizzare i bisogni reali dei cittadini e delle famiglie ed evitare la duplicazione di servizi per le stesse famiglie, motivare la necessità effettiva dei servizi effettivamente erogati.

Pertanto il presente atto programmatico individua interventi applicabili alle famiglie che hanno sottoscritto un progetto personalizzato elaborato in sinergia con l’E.M. e che hanno manifestato bisogni complessi relativamente a tutti i componenti del nucleo familiare, il Piano di Attuazione Locale integra e arricchisce gli interventi previsti dai progetti finanziati con il PON inclusione ampliandone la platea di destinatari che è aumentata in seguito all’erogazione alla famiglie del Reddito di Cittadinanza.

Mentre con il FNPS vengono erogati servizi a famiglie e soggetti che non hanno fruito del REI e non sono beneficiarie del reddito di cittadinanza, con la quota servizi si vuole rispondere al maggiore bisogno manifestato dalle famiglie, evidenziato nei progetti personali, in seguito all’applicazione del Reddito di Cittadinanza e della sottoscrizione del Patto per l’inclusione.

Grande valore strategico assume la rete territoriale di protezione e dell’inclusione sociale già istituita e riunita per la stesura della presente programmazione, il distretto socio sanitario 43 avvierà le procedure per definire il regolamento della rete territoriale e stabilire il ruolo che essa assume nella programmazione integrata delle politiche sociali di ambito.

Nella stesura del presente atto di programmazione degli interventi di contrasto alla povertà abbiamo fatto riferimento ai livelli essenziali di prestazione definite dalle linee guida nazionali e regionali e al nomenclatore nazionale degli interventi e dei servizi sociali, alle linee guida regionali per la programmazione delle politiche sociali in Sicilia 2018 – 2019 e 2019 – 2020.



1. Analisi del contesto

Sezione dedicata all'analisi e alla descrizione del contesto demografico, sociale ed economico del Distretto Sociosanitario.

In particolare, si ritiene necessario indicare i dati di cui alla:

- tabella 1.1 (popolazione, superficie, tassi di povertà ove disponibili, tasso di disoccupazione e abbandono scolastico)
- tabella 1.2 (numero di domande Rei e RdC presentate a livello comunale e distrettuale, con specifica indicazione del numero di domande accolte; numero di nuclei beneficiari Rei/RdC con bisogno complesso e progetto personalizzato, numero nuclei con progetti personalizzati in cui siano presenti minori e/o disabili, numero e tipologie di interventi erogati con risorse Pon Inclusione, secondo le nuove categorie di prestazioni della Tabella 1 DM 206/2014, modificata il 14 febbraio 2018);
- tabella 1.3 (indicatori per la definizione della domanda sociale nell'Area Povertà della Relazione sociale per i Piani di Zona. In particolare, numero di richieste per assistenza economica, numero di richieste per sostegno abitativo, con riferimento al numero di richieste per accesso all'edilizia popolare, per contributo affitto, per morosità incolpevole, numero senza fissa dimora, numero residenti in stato di disoccupazione per genere presenti nei Comuni e nel Distretto).

Sarà, inoltre, necessario specificare quali azioni sono state previste e attuate dall'ultimo Piano di Zona in tema di povertà, con particolare riferimento alla redistribuzione delle eccedenze alimentari, eventuali misure di sostegno abitativo, azioni di contrasto alla povertà educativa, assistenza economica con fondi comunali, sostegno abitativo, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, pronto intervento sociale, segretariato sociale, numero di strutture residenziali e semiresidenziali attive nel territorio, numero dei beneficiari dei servizi erogati. Infine, indicare quali interventi e servizi sono stati attivati negli ultimi due anni con altri fondi (ad esempio il Pon Inclusione) e il numero dei beneficiari.

MAX 1.000 parole

Il territorio dell'ambito socio sanitario 43 si sviluppa su una superficie di 350,35 Km². E una popolazione di 101.544 abitanti al 31/12/2018 con una netta tendenza in diminuzione rispetto al 2017 che registrava un dato di 105.297 con un saldo demografico in uscita di circa 2.900 abitanti nel comune di Vittoria che passa da 63.906 unità del 2017 a 60.040 del 2018.

Il numero di famiglie nei tre comuni del distretto è di 4.877 ad Acate, 23.708 a Vittoria e 12.652 a Comiso con una media costante di componenti del nucleo familiare che si attesta fra il 2,34 di Acate e 2,67 Vittoria, le convivenze dichiarate sono 63 nel distretto, mentre si registra un aumento delle separazioni e dei divorzi e delle convivenze informali.

I giovani di età compresa fra 0 e 14 anni rappresentano il 16,04% della popolazione e insieme agli ultra sessantacinquenni raggiungono il 30,79%, ciò rappresenta il 69% della popolazione è attiva, il che non vuol dire che lavora, se consideriamo il tasso disoccupazione che globalmente si attesta al 17,04 per Vittoria, 19,9% Comiso e 14% Acate in netta diminuzione rispetto al periodo di programmazione sociale 2013 – 2015 che vedeva il tasso di disoccupazione molto più alto compreso fra il 19,92 di Comiso (che si mantiene costante) e il 32,76% di Acate passando da un 29,09 % di Vittoria. Queste variazioni così consistenti sono dovute al fatto che negli anni dal 2005 al 2013 con una diminuzione del tasso di disoccupazione a livello provinciale dal 2013 al 2015, si è registrato un forte periodo critico per il comparto agricolo del settore trasformato che rappresenta il settore trainante maggiormente nei comuni di Acate e Vittoria, mentre a Comiso vi è una maggiore presenza di agricoltura a campo aperto, giardini, alberi da frutto, vigneti. Il territorio non ha retto la concorrenza dei prodotti provenienti dal nord africa dove la mano d'opera ha un costo molto più basso, un altro elemento critico è rappresentato dalla presenza di fenomeni malavitosi nei mercati ortofrutticoli

e dalla frammentazione dei produttori che fanno fatica e cooperare e, quindi, diventano deboli rispetto agli acquirenti dei loro prodotti. Questa crisi anche se ridotta negli ultimi quattro anni, ha portato a un forte impoverimento della popolazione, famiglie che si trovano in condizione di disagio economico a causa della perdita del lavoro sia per la crisi generale che per quella del comparto agricolo che per molti anni, come dicevamo, ha rappresentato il settore trainante dell'economia del distretto. Di fatto anche adesso l'agricoltura è il settore trainante del territorio, si è concluso l'idillio dell'oro verde.

Nel territorio distrettuale sono presenti 10 centri di ascolto della Caritas Italiana che interviene ogni giorno sulle più diverse povertà, questo ci ha indotto a presentare nel nostro piano di contrasto alla povertà, un progetto di pronto intervento sociale.

La Caritas ha affrontato circa 1.000 casi per un totale di 3.500 persone coinvolte, la fasce di povertà riguardano le donne di età inferiore a 36 anni e gli ultra sessantacinquenni.

I bisogni maggiormente evidenti sono occupazione e indigenza, non si tratta di indigenza soltanto economica ma frequentemente di povertà affettiva e relazionale causata dalla povertà economica. Se a Ragusa i divorzi e le separazioni sono diminuiti del 4,3% a Vittoria e Comiso si registra un aumento, rispettivamente del 8,2% e del 3,6%.

Rispetto al lavoro si aggiunge dal 2015 al 2017 si registra una nuova impennata della disoccupazione, il dato provinciale è del 18,8% e si avvicina sempre più al dato regionale del 21,5% e si distanzia da quello nazionale del 11,3%. Quella preoccupante è la disoccupazione giovanile che si attesta intorno al 30% scostandosi notevolmente dal dato regionale che registra una disoccupazione del 52% nella popolazione 15-24 anni e del 44,8% nella popolazione 25 -34 anni, comunque c'è da dire che questi numeri così alti sono giustificati da fatto che queste fasce di età sono caratterizzate dalla presenza di persone che studiano e sono contestualmente disoccupate perché hanno sottoscritto una DID e un Patto di servizio.

Rispetto alle condizioni abitative si segnalano i dati del progetto Presidio della Caritas Italiana che ha indagato specificatamente sulle condizioni abitative dei braccianti agricoli che vivono nella fascia trasformata, dall'analisi dei dati di Presidio emerge una domanda abitativa da parte degli stranieri, oggi obbligati a vivere in condizioni pessime negli stessi luoghi di lavoro, addirittura all'interno delle serre.

Quando va bene queste persone vivono in casolari, ex rifugi per animali, abitazioni diroccate, rimesse per gli attrezzi, ripari fatiscenti in condizioni di degrado assoluto. In questo modo, per altro, il datore di lavoro si assicura oltre la prestazione anche funzioni di guardiania da parte degli stessi lavoratori con una sovrapposizione temporale dei tempi di vita e di lavoro che spesso incide negativamente sulle relazioni familiari di queste persone e sfocia in atti di violenza nei confronti dei familiari anche e spesso minori e donne.

Sembra esservi una ideale frattura fra lavoratori immigrati della prima generazione, nel territorio distrettuale, per lo più tunisini e quelli di nuova generazione, intracomunitari, maggiormente Rumeni con una concentrazione dei disagi abitativi nella componente Rumena definibili in termini di "Regime del lavoro Dormitorio" (Piro, Sanò 2017).

Non priva di effetti sulle condizioni di vita dei lavoratori stranieri è la distanza dei luoghi di lavoro-abitazione dai centri abitati, per esempio nel caso di Acate con una presenza di 3.727 stranieri su 11.431 abitanti e una presenza di Rumeni pari a 2027 si registra fortemente il fenomeno della ghettizzazione, appunto dovuto a un'eccessiva permanenza temporale nel luogo di lavoro.

Rispetto a tutte queste esigenze manifestate dal territorio, il distretto 43 è intervenuto nell'ultimo piano di zona con azioni di sostegno al reddito come istituzione di Borse lavoro, centri di aggregazione per minori sia a Comiso che a Scoglitti.

Particolare attenzione alla povertà educativa viene dedicata anche dal Privato sociale attraverso progetti di intervento nelle scuole e nella città. Comunità educante, attraverso il progetto Costruiamo il Futuro rivolto a ragazzi dai 11 ai 17 anni, nel PON inclusione sono stati inseriti progetti di inserimento lavorativo attraverso tirocini di inclusione, percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo e la creazione di impresa, Orientamento consulenza e informazione, analisi e convalida delle competenze acquisite anche in modo informale.

A questi interventi si aggiungono quelli in ambito educativo e sostegno alla genitorialità con la presenza di azioni mirate al sostegno scolastico ed extrascolastico, assistenza educativa domiciliare e territoriale, mediazione familiare e finanziaria, mediazione interculturale.

Le aree scoperte come quella degli interventi nei confronti di famiglie con minori nei primi 100 giorni di vita oppure la necessità di interventi flessibili nei confronti di famiglie e persone in povertà assoluta vengono opportunamente inserite nel presente Piano di Attuazione locale delle misure di contrasto alla Povertà nel territorio del distretto socio sanitario 43.

Tabella 1.1. Analisi del contesto

Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Individui in povertà assoluta	Minori in povertà assoluta	Nuclei in povertà assoluta	Individui in povertà relativa	Nuclei in povertà relativa	Tassi di abbandono scolastico	Tasso di disoccupazione
VITTORIA	60.040	182,48	4432	2.196	1.660	9.006	3.556	3,19%	17,4%
COMISO	30.073	65,40	2526	915	896	4.511	1.493	2,07%	19,9%
ACATE	11.431	102,47	960	377	341	1.715	732	5,90%	14%
Dato Aggregato relativo al DSS	101.544	350,35	7.918	3.488	2887	15.332	5.781	4%	18,8%

I dati relativi alla povertà sono stati calcolati applicando gli indici di povertà assoluta e relativa calcolati dall'ISTAT che si attestano al 10% per la famiglie, al 12,6% per le famiglie e al 30,3% per i minori, lo stesso per la povertà relativa e integrando questi valori percentuali con quelli demografici e di composizione media delle famiglie.

Tabella 1.2. Analisi del contesto (periodo gennaio 2018 – maggio2019)

Elenco comuni	Numero di doman- de REI/RdC presen- tate	Numero di domande REI/ RdC ac- colte	Numero di progetti personalizzati sottoscritti	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e minore nei primi 1000 giorni di vita	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un minore	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un disabi- le	Numero e tipologia di interventi erogati con fondi Pon Inclusionione
VITTORIA	REI = 2.415	REI = 356 RDC=1.660	REI=356	Dato non di- sponibile	Dato non di- sponibile	Dato non di- sponibile	Formazione operatori e network, sostegno alla genitorialità, individuazione aziende ospitanti i Tirocini di inclusione. Sportello so- stegno alla genitorialità. In- fopoint.
COMISO	REI=1.272	REI=423 RDC=716	REI=423	Dato non di- sponibile	Dato non di- sponibile	Dato non di- sponibile	Formazione operatori e network, sostegno alla genitorialità, individuazione aziende ospitanti i Tirocini di inclusione. Sportello so- stegno alla genitorialità. In- fopoint.
ACATE	REI= 147	REI=26 RDC=112	64	Dato non di- sponibile	Dato non di- sponibile	Dato non di- sponibile	Formazione operatori e network, sostegno alla genitorialità, individuazione aziende ospitanti i Tirocini di inclusione. Sportello so- stegno alla genitorialità. In- fopoint.
Dato aggregato relativo al DSS	REI=3.834	REI=805 RDC=2.488	REI=843	60 (*)	125 (*)	50 (*)	

(*) i dati relativi ai nuclei con minori nei primi 1.000 giorni di vita a quelli con un minore e a quelle con un disabile sono disponibili solo a livello distrettuale e sono stati acquisiti dal monitoraggio PON Inclusionione di luglio 2019.

Tabella 1.3 Analisi del contesto (Indicatori domanda sociale /Piani di Zona - periodo di riferimento dei dati gennaio - dicembre 2018)

Elenco comuni	Numero di richieste per assistenza economica	Numero richieste accesso edilizia popolare	Numero richieste per contributo affitto	Numero richieste sostegno per morosità incolpevole	Numero senza fissa dimora presenti nel distretto	Residenti in stato di disoccupazione per genere nel distretto
VITTORIA	412	500	3	0	5	M=7178 F=6176
COMISO	227	150	3	3	0	M=2896 F=3124
ACATE	83	3	0	0	0	M=1349 F=1135
Dato aggregato relativo al DSS	722	653	6	3	5	M= 11.423 F=10.435



2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte:

- eventuale attivazione e modalità di funzionamento dei tavoli di concertazione per la definizione del Piano di Zona
- attivazione e modalità di funzionamento del Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, secondo le indicazioni contenute all'art. 21 co. 10 del D.Lgs. 147/2017 e nelle Linee Guida per la compilazione del PAL, con specifica indicazione della composizione del Tavolo (enti coinvolti, profilo professionale dei rappresentanti degli enti che partecipano al Tavolo), delle modalità di attivazione (ad esempio tramite manifestazioni di interesse) e di funzionamento (comunicazione tra gli enti del Tavolo e partecipazione degli stessi alle decisioni).
- Eventuali altre forme di concertazione locale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, con particolare riferimento al coinvolgimento degli enti del Terzo settore, del sindacato, delle forze produttive del territorio e delle comunità territoriali nelle forme di promozione e di implementazione degli interventi
- MAX 750 parole

E' stato redatto da qualche mese il Piano di Zona 2018 – 2019 del distretto 43 e, pertanto in occasione della concertazione relativa al Piano di zona suddetto e, adesso, al Piano di Zona 2019-2020 sono stati attivati i tavoli di concertazione tematici, in particolare nel distretto sono opera-

tivi i seguenti tavoli suddivisi nelle seguenti aree: Disabili, Anziani, Povertà, immigrazione, Minori, Dipendenze. Nei tavoli tematici sono stati coinvolti gli enti pubblici del distretto, l'UEPE, l'USSM, il CPIA e hanno preso parte attiva ai tavoli le associazioni di categoria, i sindacati, la cooperazione sociale.

Nelle riunioni dei tavoli tematici, successivamente all'assemblea cittadina e alla prima conferenza di servizio del Piano di Zona, sono state formulate le proposte di interventi e servizi sia in continuità che innovativi da inserire nel piano di zona.

Questa modalità operativa ha permesso una proficua concertazione con gli organismi del privato sociale e con gli enti pubblici, in particolare sulle modalità di affidamento di servizi e sulla definizione delle modalità di attuazione.

La partecipazione ai tavoli tematici del Piano di Zona è sempre aperta attraverso una manifestazione di interesse dell'ente partecipante e l'indicazione del nominativo del rappresentante ai tavoli tematici, ciascun ente può partecipare, in base all'attività che svolge, a più di un tavolo tematico e indicare un componente per ciascun tavolo tematico. Nella programmazione del Piano di Zona i Tavoli tematici coincideranno con le aree di intervento delle politiche sociali (Sostegno al reddito e inclusione sociale, Disabilità e non autosufficienza, responsabilità familiari) e saranno fortemente integrati con la rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale.

La Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale è stata istituita dal comitato dei sindaci del distretto socio sanitario 43 del 05/06/2019 dove è stato anche deliberato di integrare il gruppo piano con un componente del centro per l'impiego di Vittoria e convocata la prima conferenza di servizio.

Alla rete territoriale hanno aderito i comuni del Distretto 43, Vittoria, Comiso e Acate, L'ASP di Ragusa, l'USR di Ragusa, l'UEPE, l'USSM, la Conf-cooperative, i sindacati, le associazioni di categoria, i rappresentanti delle associazioni di disabili, le scuole, il CPIA rappresentanti cooperative sociali, la Diocesi di Ragusa con un rappresentante della Caritas Diocesana.

Tutti i rappresentanti della rete, che si è riunita più volte, il 10 luglio 2019 e il 19 luglio 2019 hanno preso parte attiva alla definizione delle proposte di interventi da attuare con il PAL, e soprattutto hanno contribuito fattivamente alla integrazione di questi interventi con quelli previsti dal PON Inclusione e dal piano di zona.

Il 22 luglio 2019 il Gruppo Piano ha concluso l'elaborazione del PAL e il 24 Luglio 2019 il Comitato dei sindaci ha approvato definitivamente il PAL e gli interventi in esso contenuti, nella seduta del 24 luglio è stata convocata la seconda conferenza di servizio che si è tenuta il 06/agosto/2019 alla quale hanno partecipato oltre i comuni del distretto e l'ASP anche i referenti dell'USR, dell'UEPE, del CPIA, dell'USSM, delle rappresentanze sindacali, la cooperazione, l'associazionismo.

Successivamente all'approvazione del PAL da parte della regione Siciliana, e quindi in fase di attuazione degli interventi dello stesso PAL, la rete territoriale si riunirà per concordare con il distretto le modalità operative di attuazione degli interventi. Il distretto favorirà la comunicazione fra gli enti che fanno parte della rete coinvolgendoli nelle decisioni di programmazione del welfare locale e di attuazione degli interventi e dei servizi afferenti ai piani di zona, al PAL e al PON inclusione, ritenendo il contributo del terzo settore importante, in particolare modo per gli interventi di contrasto alla povertà.

La Rete locale di protezione e dell'inclusione sociale è stata attivata secondo quanto previsto dalle linee guida nazionale e regionali di programmazione della quota servizi del fondo povertà che dal D.lgs 147/2017 e si doterà di un regolamento di funzionamento per la programmazione delle politiche distrettuali di contrasto alla povertà.

La concertazione locale assume un ruolo prioritario nel distretto per la definizione delle politiche sociali in prospettiva dell'attuazione di welfare generativo e di comunità, pertanto tutta la comunità locale va coinvolta nelle varie forme aggregative. Il confronto con il terzo settore avviene attraverso i tavoli tematici e le reti multilivello operative nei vari interventi programmatici, il quale interviene con la proposizione di interventi specifici e con la partecipazione attiva e determinante per gli interventi e i servizi da attuare.

La rete territoriale viene convocata periodicamente dal coordinatore del distretto e integrata con gli altri strumenti di concertazione locale, essa è stabilmente costituita per le misure di contrasto alla povertà

Il sistema di governance che il distretto vuole attuare vede coinvolti i componenti della rete locale, comuni ed enti pubblici compresi, nella definizione di un sistema di welfare che sia partecipato, anche dalle famiglie beneficiarie, oltre che dai componenti della rete territoriale e che veda in prospettiva la realizzazione di una comunità inclusiva.



3. Modalità di gestione e di organizzazione dei servizi

In questa sezione sono descritti i servizi sociali erogati in ambito distrettuale e le modalità di affidamento e gestione degli stessi (erogazione diretta, affidamento a terzi, gestione associata dei servizi sociali ad esempio tramite convenzione, coprogettazione, eventuali sistemi informativi e interoperabilità tra gli stessi).

La descrizione riserva uno spazio specifico all'organizzazione dei servizi sociali nel contrasto alla povertà, con particolare riferimento al funzionamento delle Equipe Multidisciplinari e della progettazione personalizzata (composizione delle EEMM, eventuali accordi di collaborazione tra enti, tempi e modalità di incontro delle EEMM, strumenti utilizzati per la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata, eventuali forme di partecipazione dei beneficiari REI/RdC alla progettazione, ruolo del terzo settore e del profit attraverso partenariati, convenzioni, protocolli d'intesa etc).

MAX 1.000 parole

I servizi sociali erogati a livello distrettuali o dai singoli comuni sono quelli previsti dai PINI DI ZONA 2013 – 2015 in parte da realizzare e dall'implementazione della seconda e terza annualità dello stesso piano di zona, si aggiungono i servizi del Piano di Zona 2018 – 2019, del PON inclusione, del piano distrettuale del dopo di Noi, di Vita indipendente, del FNA, PAC Anziani e PAC Minori oltre ai servizi specifici per l'immigrazione (SPRAR E FAMI), le famiglie affidatarie, i minori in strutture di accoglienza, il Bonus Figlio.

Riguardo ai Piani di zona i servizi attivi e da attivare inerenti le misure di contrasto alla povertà, interventi socioeducativi sono i seguenti:

- Interventi a favore delle famiglie. Affidamento tramite procedura negoziata per € 20.010,00.
- Centro ricreativi prima infanzia a Scoglitti. Affidamento a terzi per € 21.662,00. Previsto nel piano di Zona 2018 – 2019 per € 20.000 con affidamento a cooperativa sociale.

- Interventi a favore delle famiglie, affidamento con procedura negoziata per € 20.010,00 previste nella seconda annualità del piano di zona 2013 – 2015.
- Educativa territoriale per adolescenti a Vittoria. Affidamento a terzi. Per € 20.015,00 prevista nella seconda annualità del piano di zona 2013 – 2015 e ancora da attivare.
- Servizi in centri di aggregazione per minori a Comiso. Affidamento a terzi per € 72.120,57 in due annualità.
- Equipe psico socio pedagogica. Procedura negoziata per € 30.000,00 prevista soltanto nell'implementazione 2013 – 2015 e adesso nel fondo povertà.
- Potenziamento di misure di sostegno al reddito gestito direttamente dai comuni, distrettuale per € 159.200,00 nell'implementazione 2013 – 2015 e € 96.310,94 nel piano di Zona 2018 – 2019 dove è prevista la gestione indiretta con il coinvolgimento di enti del terzo settore.

Inoltre in ambito distrettuale sono attivi i seguenti servizi e interventi:

il piano distrettuale del DOPO DI NOI ex l. 112/2016 che prevede servizi e progetti personalizzati di inserimento in abitazione individuale, sostegno educativo sia a domicilio che presso altre strutture, inclusione in centri diurni per un totale di risorse pari a 233.422,77 euro, il progetto Vita indipendente per 100.000 euro e il potenziamento di forme di assistenza all'infanzia per 366.000 euro.

Il servizio SPRAR per i rifugiati e titolari di protezione internazionale, i progetti finanziati dal fondo FAMI che riguardano inclusione abitativa e lavorativa degli immigrati.

I PAC Anziani e Minori riguardano servizi di assistenza domiciliare nel primo caso e servizi di asilo nido nel secondo.

A questi si aggiungono gli interventi specifici di contrasto alla povertà e rivolti a famiglie che hanno beneficiato del REI attivati dal PON Inclusione:

- Potenziamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale.
- Interventi di assistenza domiciliare e territoriale mirati all'inclusione sociale e lavorativa di giovani e adulti. € 150.000 in affidamento esterno.
- Interventi sociali di mediazione familiare e finanziaria. € 135.000 in affidamento esterno.
- Interventi sociali di mediazione inter culturale. € 15.000 in affidamento esterno.
- Attività di sensibilizzazione e informazione ai potenziali utenti dei servizi.
- Servizio di sostegno scolastico ed extrascolastico. € 150.000 affidamento all'esterno.
- Tirocini di inclusione. € 288.000 promozione diretta.
- Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo e la creazione di impresa. € 120.000 affidamento all'esterno.
- Orientamento consulenza e informazione. € 32.000 affidamento all'esterno.
- Analisi e convalida delle competenze. € 23.991,42 affidamento all'esterno.
- Laboratori di alfabetizzazione informatica nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo. € 68004,29 affidamento all'esterno.

I servizi del piano di zona e gli altri servizi sociali rivolti ad Anziani, disabili, minori prevedono un'erogazione diretta come nel caso delle misure di sostegno al reddito, oppure attraverso affidamento diretto se l'importo è sotto soglia comunitaria o per procedura aperta negli altri casi. Si sta affermando sempre più, nel caso di erogazione di servizi individuali, la forma di affidamento attraverso l'accreditamento di operatori specializzati, per lo più soggetti del terzo settore, con i requisiti necessari all'erogazione del servizio e comunque in grado di contrarre con la pubblica amministrazione.

Nel caso dei servizi previsti dal PON Inclusione il ricorso all'attivazione diretta dei tirocini previa acquisizione di manifestazione di interesse da parte delle aziende ospitanti e con il coinvolgimento del Centro per l'Impiego.

I beneficiari delle azioni e delle misure di contrasto alla povertà sono i percettori di REI che hanno sottoscritto un progetto personalizzato elaborato attraverso il modello messo a disposizione dal ministero del lavoro che prevede la fase di analisi, di approfondimento e la redazione del progetto personale insieme al destinatario delle azioni, e il coinvolgimento dell'E.M. attivata dal servizio sociale professionale di riferimento.

Importante il ruolo dell'equipe multidisciplinare che interviene in modo sinergico e integrato per favorire la realizzazione del progetto personalizzato in tutte le sue fasi, infatti il progetto può prevedere l'inclusione lavorativa e allora sono importanti i centri per l'impiego, i centri di formazione, le APL.

Ma se accanto a un'esigenza lavorativa vi è anche una situazione di conflitto e di criticità relazionali allora è necessario l'intervento della scuola, dei privati che si occupano del sostegno scolastico piuttosto che dell'educativa domiciliare o della mediazione familiare.

Il terzo settore è, comunque, coinvolto nell'attuazione di tutti gli interventi. Attraverso procedure di accreditamento per l'erogazione dei servizi, in qualche caso nel PON Inclusione abbiamo fatto riferimento alla coprogettazione come per esempio per le azioni di promozione e diffusione e per la costruzione del network locale di contrasto alla povertà, l'attivazione di sportelli info point di sostegno alla genitorialità, la formazione del privato sociale e del servizio sociale professionale..

Stiamo attivando nel distretto la rete di protezione e contrasto alla povertà per l'inclusione sociale con la più ampia partecipazione di tutte le componenti della società civile.



4. Obiettivi del piano



4.1 Potenziamento del Servizio sociale professionale

Sezione dedicata alla descrizione delle risorse umane presenti e delle attività realizzate (con fondo PON Inclusione) e da realizzare per il potenziamento del Servizio sociale professionale in termini di assunzioni ed formazione degli AS, di pratiche di lavoro dei servizi e attivazione di reti territoriali. Indicare altresì le modalità previste per eventuali assunzioni o percorsi di empowerment degli operatori, con specifica indicazione di eventuali affidamenti a terzi, partenariati etc.

Max 750 parole

Il servizio sociale dei Comuni del distretto conta complessivamente 9 assistenti sociali per il servizio sociale professionale assunti per un totale di 255 ore a valere sul Bilancio Comunale, attraverso il PON Inclusione il potenziamento del servizio sociale professionale prevede altre 8 unità che fra nuovi assunti e implementazione oraria degli assistenti sociali già in forza prevede 8 assunzioni full time equivalenti.

In particolare a Vittoria le assistenti sociali in forza al Comune sono 4 di cui 3 a tempo pieno (36 ore /sett.) e 1 a 27 ore/sett. Di conseguenza a valere su PON INCLUSIONE sono state previste altre 4 assistenti sociali più una a 9 ore settimanali e attraverso il fondo povertà si procederà all'assunzione diretta o tramite affidamento di servizi di ulteriori 2 assistenti sociali.

Inoltre sono state previste attraverso il PON INCLUSIONE due ulteriori unità per Comiso e due per Acate ripartite fra nuove assunzioni e completamento orario. Si consideri che nel comune di Acate, le due assistenti sociali presenti svolgono altre funzioni e, pertanto possono essere considerate impegnate nel servizio sociale professionale per $\frac{1}{4}$ del loro orario settimanale, vale a dire 9 ore per settimana. Di qui l'esigenza di aver dotato il Comune di Acate di un'ulteriore unità con il PON e di un'altra unità a tempo pieno a valere sul fondo povertà.

Inoltre il servizio sociale e, in particolare il segretariato sociale per l'attivazione di un punto di informazione per la promozione delle misure di contrasto alla povertà verrà potenziato di una ulteriore figura di assistente sociale da assumere con il fondo povertà per i 3 comuni del distretto nella misura di 12 ore per ciascun comune.

All'assunzione del personale di potenziamento del servizio sociale professionale si procederà direttamente oppure tramite affidamento del servizio di segretariato sociale e di servizio sociale professionale a un soggetto del terzo settore tramite procedura negoziate ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016 comma 2 lettera B.

La formazione degli assistenti sociali assunti è inclusa nell'affidamento del servizio, qualora il personale venisse assunto direttamente dal distretto o dai Comuni interessati la formazione viene rendicontata nella stessa voce di spesa prevista per il potenziamento del servizio sociale professionale (tipologia A.1.b) come previsto dalle linee guida ministeriali del 22 novembre 2018.

Il ruolo assunto da servizio sociale professionale nella progettazione e attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel seguente documento sarà quello della presa in carico degli utenti a cui effettuare un'analisi preliminare del bisogno e un approfondimento professionale finalizzato a fare emergere i reali bisogni e le necessità del nucleo familiare sulla base delle quali, insieme al nucleo familiare stesso, l'assistente sociale o l'equipe multidisciplinare appositamente costituita, elaboreranno un progetto personale contenente tutte le misure da attuare a valere dei servizi del PON INCLUSIONE, de FONDO POVERTÀ per fare uscire la famiglia da una condizione di povertà e favorire attraverso una serie di interventi di tipo lavorativo, educativo e di sostegno alla genitorialità, la piena inclusione sociale.

Inoltre il servizio sociale professionale contribuisce all'attivazione delle reti multilivello sia in fase di costituzione dell'equipe multidisciplinare che in fase di redazione del progetto personalizzato, attivando tutti i soggetti in grado di contribuire alla fuori uscita dalla situazione di povertà nel nucleo familiare, quindi Centro per l'Impiego, aziende provate, scuola, centri di formazione, cooperative sociali e altri soggetti/agenzie finalizzate a favorire l'inclusione sociale e lavorativa.

Nel PON INCLUSIONE nell'azione A.1.a potenziamento del segretariato sociale è stato stimato un costo di € 64.478,47 mentre per il potenziamento del servizio sociale professionale un costo di € 330.000,00 e per il sostegno sociale professionale un costo di € 578.000,00.

Per quanto concerne la somma afferente alla quota servizi del fondo povertà, è stata calcolata in base al numero di abitanti e, quindi, all'assunzione di 5 assistenti sociali di cui 4 per il rafforzamento del servizio sociale professionale, 2 a Vittoria, 1 Comiso e 1 ad Acate. Il quinto assistente sociale si occuperà del punto di diffusione delle misure di contrasto alla povertà nel distretto, è un full time equivalente, possono essere più persone incaricate con lo stesso orario.

Il costo previsto, calcolato con le UCS come definite dal ministero del lavoro con D.D. 406 del 2017, è di 181.660,00 per il servizio sociale professionale e di 45.515,00 per il segretariato sociale, tale costo comprende anche i costi di formazione e aggiornamento del personale impiegato.

In particolare attraverso il potenziamento del segretariato sociale si attueranno i tre punti di informazione alle misure di contrasto alla povertà nel distretto, uno per ogni comune.

Tabella4.1.1 - Servizio sociale professionale del Distretto Socio-sanitario prima del rafforzamento al 30.05.2019

OTIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
T.I.	9	255	Bilancio comunale		
T.D.	8	288	Pon inclusione		
TOTALI	17	543		101.544	1/6796

Tabella 4.1.2. - Servizio sociale professionale 'a regime' –post rafforzamento (valore atteso al 31.12.2019):

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	Modalità di acquisizione	N° abitanti	Rapporto AS / abitanti
T.I.	9	255	BILANCIO COMUNALE.		101.544	
T.D	8	288	PON INCLUSIONE	Ag. Interinale	101.544	
T.D	4 +1 per segretariato sociale.	144 + 36	FONDO POVERTA'	Diretta o acquisizione servizi.	101.544	
	20,50 full time equivalenti	738			101.544	1/4.953

4.2 Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato

Sezione dedicata all'indicazione del numero dei beneficiari REI/RdC con bisogno complesso rispetto al totale dei beneficiari e descrizione delle modalità di intervento sinora attivate ai fini dell'inclusione sociale, con particolare riferimento ai sostegni attivati nell'ambito dei progetti personalizzati con le risorse del Fondo Pon Inclusione e di eventuali altri fondi. Indicare i sostegni che si intendono rafforzare con le risorse del Fondo Povertà, anche al fine di soddisfare i livelli essenziali delle prestazioni, tra cui l'attivazione di almeno uno dei sostegni ex art. 7 del D.lgs. 147/2017 in caso di nuclei con bisogno complesso e l'attivazione del sostegno alla genitorialità in caso di nucleo con bisogno complesso con un minore nei primi mille giorni di vita. Indicare le modalità di erogazione degli interventi previsti e di eventuale affidamento a terzi degli stessi.

Indicare il numero dei beneficiari RdC che hanno sottoscritto il Patto per il lavoro o Patto per l'inclusione sociale inclusi i progetti utili alla collettività. Indicare altresì le modalità di attivazione e di funzionamento dei progetti stessi.

Indicare l'eventuale ricorso alla coprogettazione dei sostegni e all'attivazione formale/informale di reti per l'attuazione dei progetti personalizzati e l'inclusione sociale dei beneficiari. In entrambi i casi, specificare le modalità di attivazione e funzionamento delle reti.

Per esempio: Accordi tra servizi comunali (servizio sociale e servizi abitativi, biblioteche) oppure tra DSS e Associazioni di categoria, Enti del Terzo settore, Università.

Max 750 parole

Ad oggi gli interventi attivati riguardano esclusivamente il sostegno alla genitorialità attraverso uno sportello informativo in ambito PON e la formazione degli assistenti sociali dei comuni e degli operatori del privato sociale nell'ambito della formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei centri per l'impiego e degli altri soggetti coinvolti nell'attivazione delle misure di contrasto alla povertà. Gli altri interventi sono quelli previsti dai Piani di zona e dal bilancio comunale, come prima descritto si tratta di interventi mirati al sostegno socio educativo, al sostegno al reddito attraverso borse lavoro, all'intervento sui minori attraverso i centri di aggregazione e le equipe socio psico pedagogiche per le famiglie che non percepiscono REI o RdC.

Nell'ambito del fondo povertà il distretto socio sanitario 43 intende attivare una serie di misure che da una parte rafforzano quelle già messe in campo con i piani di zona e con il PON inclusione e dall'altra parte integrano le misure già attivate con misure più flessibili proposte e condivise dalla rete territoriale negli incontri che si sono svolti il 10 e il 19 luglio u.s..

Dall'analisi dei bisogni fatta ne PON INCLUSIONE in fase di preassessment vengono evidenziati sia il bisogno lavorativo che il bisogno educativo, per molti utenti che si sono recati negli info point, si è reso indispensabile il rinvio a enti di formazione oppure al CPIA per il conseguimento della terza media.

Pertanto si rende necessario un intervento di rivisitazione dei progetti sottoscritti in ambito REI, prima del potenziamento del servizio sociale professionale, questi progetti devono essere riesaminati e dove necessario, insieme alle EE.MM, occorrerà rimodulare il servizio.

Tenuto conto delle consulenze fatte nell'ambito del progetto PON INCLUSIONE si evidenzia l'esigenza di azioni di contrasto alla povertà educativa che possano sostenere i genitori nel processo di crescita dei loro figli.

Scarso status sociale dei genitori, povertà educativa dei bambini rappresentano le priorità su cui intervenire con il piano di contrasto alla povertà.

I progetti individuati di famiglie con bisogni complessi sono, nel distretto circa 300, in base ai bisogni rilevati, agli interventi previsti dal PON inclusione e all'analisi sulla povertà del piano di zona appena presentato è stata redatta la seguente lista di progetti a valere sul Fondo Povertà che prevede progetti di potenziamento degli interventi del PON Inclusione, in particolare il sostegno socio educativo territoriale e domiciliare, la mediazione familiare, l'inclusione lavorativa attraverso i tirocini di inclusione e forma flessibili di intervento sociale nei confronti delle famiglie attraverso il pronto intervento sociale e, quindi, l'erogazione di buoni pasto, soluzioni alloggiative temporanee per minori e persone in difficoltà, famiglie, anziani e disabili. Il progetto prevede anche l'erogazione di voucher per quelle famiglie con disabili e/o minori nei primi mille giorni di vita, forme flessibili di intervento non preordinate da graduatorie assistenzialistiche ma basate sui progetti personalizzati e sulle valutazioni delle EE.MM. di conseguenza, il gruppo piano e la rete territoriale hanno elaborato il programma di intervento per il contrasto alla povertà nel distretto socio sanitario n. 43:

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
1	VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE.	Analisi preliminare e quadro di analisi approfondito.	<p>PRIORITÀ 1: RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE.</p> <p>OBIETTIVO: raggiungere la quota di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti; modifica delle pratiche di lavoro dei servizi attraverso l'attivazione di reti territoriali e la presa in carico multilivello.</p> <p>Rafforzamento del servizio sociale professionale al fine di supportare la costituzione delle EEMM e la presa in carico dei nuclei fruitori del REI/RdC per le funzioni di analisi multidimensionale, progettazione, valutazione e monitoraggio del</p>	<p>MODALITÀ OPERATIVE:</p> <p>Il rafforzamento del servizio sociale professionale avverrà attraverso l'assunzione diretta da parte del distretto 43 di 4 Assistenti sociali full time che completeranno quelli in forza al bilancio comunale e quelli assunti con il PON Inclusione per raggiungere nel 2019 l'obiettivo di 1 assistente sociale su 4.953 abitanti (dato distrettuale). I quattro assistenti sociali di cui 2 per Vittoria, 1 per Comiso e 1 per Acate. L'equivalente numero di ore potrà essere utilizzato dai Comuni per l'implementazione del personale già assunto. Il personale verrà assunto direttamente dai Comuni oppure attraverso il ricorso ad Agenzie interinali o l'affidamento de servizio di rafforza-</p>	<p>€ 181.660,00</p> <p>Importo calcolato applicando le unità di costo standard di cui al D.D. 406/2017 del M.L.P.S.</p>

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
			percorso di intervento integrato.	mento a Cooperative sociali, comunque con le procedure di evidenza pubblica prevista dal D.lgs. 50/2016.	
2	INFORMAZIONE	Informazione. Consulenza. Orientamento.	<p>PRIORITÀ 3: rafforzamento dei punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà.</p> <p>OBIETTIVO: dotare i comuni del distretto di un servizio di informazione e diffusione sulle misure di contrasto alla povertà in aggiunta ai servizi di segretariato sociale in modo da avvicinarsi di un punto ogni 40.000 abitanti.</p> <p>Rafforzamento delle funzioni di segretariato sociale e costituzione di un punto per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà.</p>	<p>MODALITÀ OPERATIVE:</p> <p>L'intervento viene realizzato attraverso l'assunzione diretta o con il ricorso a servizi esterni o acquisizione del servizio da esterno, di tre assistenti sociali equivalenti a una unità full time.</p> <p>Il servizio di informazione e diffusione delle Misure di contrasto alla povertà comprende anche eventuali interventi di formazione del personale impiegato, acquisizione di strumentazione informatica e azioni di diffusione, comunicazione e promozione nel territorio.</p> <p>L'intervento verrà realizzato attraverso l'assunzione diretta di personale, l'implementazione oraria di personale già in carico ai comuni, il ricorso ad agenzia interinale o altro privato per acquisizione servizi.</p>	<p>€ 45.415,00</p> <p>Importo calcolato applicando le unità di costo standard.</p> <p>La voce di spesa comprende anche i costi della formazione, della strumentazione informativa, della promozione e diffusione dell'intervento.</p>

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
3	INFORMAZIONE	Consulenza	<p>Priorità 1: rafforzamento del servizio sociale professionale.</p> <p>Obiettivo: Modalità delle pratiche di lavoro dei servizi attraverso l'attivazione delle reti territoriali.</p>	<p>Supporto amministrativo per la realizzazione delle Misure di contrasto alla povertà.</p> <p>Il servizio verrà acquisito all'esterno ai sensi dell'art. 36 lett. A del d.lgs 50 e invito a enti del terzo settore di assistenza tecnica e supporto amministrativo.</p>	€ 33.760,34

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
			Rafforzamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale al fine di supportare i processi di amministrazione e rendicontazione dei progetti e del programma in fase attuativa.		
4	PROGETTO PERSONALIZZATO.	Sostegni al progetto personalizzato.	<p>Priorità 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato.</p> <p>OBIETTIVO: inserimento lavorativo attraverso i Tirocini di Inclusione.</p> <p>PROGETTO:</p> <p>Tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone e alla riabilitazione sociale di cui all'accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015. Beneficiari nei nuclei famigliari percettori di benefici REI/RdC.</p>	<p>verranno realizzati 30 tirocini di inclusione per i beneficiari delle misure REI/RdC che hanno firmato il progetto personalizzato o il patto di inclusione. Verranno istituite 30 doti lavoro di 3.500 euro che comprendono l'indennità di tirocinio per il partecipante pari ad € 500 per 6 mesi e un benefit per il soggetto promotore accreditato pari ad € 500 che comprende le coperture assicurative, il corso di informazione e formazione sulla sicurezza, i DPI, l'azione di preparazione del tirocinio, l'espletamento delle procedure burocratiche per l'avvio, il monitoraggio e il tutoraggio e l'accompagnamento intensivo alla collocazione. Il soggetto promotore prende in carico il tirocinante con un'azione di accoglienza di 2 ore, un'azione di orientamento almeno 8 ore e una di accompagnamento durante il tirocinio di 10 ore, per tali azioni verrà riconosciuta un UCS di € 17,50/ora iva compresa e ogni altro onere, gli incontri dovranno essere svolti individualmente. I restanti 150 euro tutto incluso e niente escluso dovranno coprire gli altri costi di gestione</p>	€ 105.000,00

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
				del Tirocinio, iva compresa. I soggetti promotori verranno individuati attraverso una procedura di accreditamento e successiva convenzione.	
5	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato.	Priorità 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato. Obiettivi: Tirocini di Inclusione PROGETTO: Tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone e alla riabilitazione sociale di cui all'accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015. Beneficiari nei nuclei familiari percettori di benefici REI/RdC in condizione di dipendenza patologica e in carico al SERT.	Modalità operative: verranno promossi n.10 tirocini di Inclusione della durata di 5 mesi attraverso l'istituzione di 10 doti lavoro che comprendono l'indennità per il beneficiario pari a € 400 mensili e un compenso di € 500 per il soggetto promotore scelto pervio accreditamento. Il compenso per l'operatore privato comprende la presa in carico e l'accompagnamento, i costi assicurativi, il corso sulla sicurezza, la fornitura dei DPI, e il tutoring del tirocinio. Il soggetto promotore prende in carico il tirocinante con un'azione di accoglienza di 2 ore, un'azione di orientamento di almeno 8 ore e una di accompagnamento durante il tirocinio di 10 ore, per tali azioni verrà riconosciuta un UCS di € 17,50/ora e gli incontri possono essere svolti individualmente o in gruppo. I restanti 150 euro tutto incluso devono coprire gli altri costi di gestione del Tirocinio, iva compresa. I soggetti promotori verranno individuati attraverso una procedura di accreditamento e successiva convenzione.	€ 25.000,00
6	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato.	Priorità 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto	Modalità operative: verranno promossi n.10 tirocini di In-	€ 25.000,00

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
			<p>to personalizzato.</p> <p>Obiettivi: Tirocini di Inclusione.</p> <p>PROGETTO:</p> <p>Tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone e alla riabilitazione sociale di cui all'accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015. Beneficiari nei nuclei famigliari percettori di benefici REI/RdC sottoposti a misure restrittive della libertà in regime extramurario e in carico ai servizi UEPE e USSM.</p>	<p>clusione della durata di 5 mesi attraverso l'istituzione di 10 doti lavoro che comprendono l'indennità per il beneficiario pari a € 400 mensili e un compenso di € 500 per il soggetto promotore scelto pervio accreditamento.</p> <p>Il compenso per l'operatore privato comprende la presa in carico e l'accompagnamento, i costi assicurativi, il corso sulla sicurezza, la fornitura dei DPI, e il tutoring del tirocinio.</p> <p>Il soggetto promotore prende in carico il tirocinante con un'azione di accoglienza di 2 ore, un'azione di orientamento di almeno 8 ore e una di accompagnamento durante il tirocinio di 10 ore, per tali azioni verrà riconosciuta un UCS di € 17,50/ora e gli incontri possono essere svolti individualmente o in gruppo. I restanti 150 euro tutto incluso devono coprire gli altri costi di gestione del Tirocinio, iva compresa.</p> <p>I soggetti promotori verranno individuati attraverso una procedura di accreditamento e successiva convenzione.</p>	
7	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato.	<p>PRIORITÀ 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni al progetto personalizzato.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <p>PRONTO INTERVENTO SOCIALE attraverso interventi e servizi sociali per persone in situazione di emergenza.</p> <p>PROGETTO:</p> <p>Pronto Intervento Sociale ri-</p>	<p>MODALITÀ OPERATIVE:</p> <p>Sono previsti voucher di € 1000 per 100 beneficiari. I beneficiari sono persone in emergenza sociale che necessitano di una prima urgente assistenza. (distribuzione pasti caldi, distribuzione indumenti, informazioni, accompagnamento in centri di accoglienza, accoglienza temporanea in centri accreditati, vitto e alloggio temporaneo) La</p>	€ 100.000,00

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
			volto a individui e famiglie beneficiarie delle misure REI/RdC.	modalità di gestione dell'intervento è mista, attraverso l'erogazione del credito (voucher) da parte dei servizi sociali comunali ed erogazione dei servizi da parte di enti accreditati.	
8	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato.	<p>PRIORITÀ 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni al progetto personalizzato.</p> <p>Obiettivi: Sostegno socio – educativo domiciliare. Rafforzamento degli interventi di inclusione in famiglie con Disabili nel nucleo familiare.</p> <p>Educativa domiciliare attraverso Doti educative (Voucher) per famiglie che hanno firmato il progetto personalizzato o il patto di inclusione e hanno un disabile all'interno del nucleo familiare.</p>	<p>MODALITÀ OPERATIVE:</p> <p>Sono previsti 400 voucher di 200 euro a disposizione del nucleo familiare con presenza di disabili minori e adulti, con più voucher all'interno dello stesso nucleo. I voucher devono essere spesi per i servizi attivati con il progetto personalizzato o il patto di inclusione e condivisi nell'ambito dell'attività di educativa domiciliare e supporto alla famiglia.</p> <p>I soggetti erogatori del servizio educativo domiciliare verranno individuati attraverso la procedura di accreditamento. L'eventuale partecipazione del minore ad attività esterne alla famiglia, sempre in presenza dell'operatore dei servizi di educativa domiciliare, viene decisa dagli educatori quale misura di socializzazione e del necessario inserimento sociale del minore oppure per l'organizzazione di attività al di fuori del nucleo familiare nell'interesse del disabile e del perseguimento degli obiettivi di sostegno socio educativo..</p>	€ 80.000,00
9	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato.	<p>PRIORITÀ 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni al progetto personalizzato.</p> <p>OBIETTIVI: Sostegno socio – educativo.</p>	<p>MODALITÀ OPERATIVE:</p> <p>Interventi erogati in strutture di aggregazione spontanea e altre strutture di aggregazione ai minori e ai disabili a rischio di emarginazione e alle relative</p>	€ 50.000,00

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
			Sostegno socio – educativo Territoriale per minori in famiglie beneficiarie del REI/Rdc e che hanno firmato il patto di inclusione e/o il progetto personalizzato e nelle quali vi è presenza di minori, di persone con disagio mentale.	famiglie per il raggiungimento della massima autonomia sociale e personale. Il soggetto erogatore verrà individuato tramite MEPA e, con lo stesso verrà stipulata apposita successiva convenzione. La procedura utilizzata ai sensi del D,lgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. B.	
10	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato – sostegno alla genitorialità.	PRIORITÀ 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni al progetto personalizzato. OBIETTIVI: Sostegno alla genitorialità. Servizio di Mediazione Familiare e incontri assistiti rivolti a famiglie in fase di separazione, già separate o in situazioni conflittuali con figli minori e, in particolare minori nei primi 1000 giorni di vita e percettori di REI/RdC.	Il servizio verrà realizzato tramite affidamento all'esterno a enti e/o associazioni specializzate e comprende oltre che l'intervento sulla coppia anche il supporto alla genitorialità attraverso incontri con i figli, assistiti dagli operatori in spazi appositamente adeguati. L'intervento prevede anche la mediazione finanziaria attraverso la gestione del budget familiare. L'affidamento del servizio avviene attraverso procedura sopra soglia con l'acquisizione di 5 preventivi tramite MEPA ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera B del d.lgs 50/2016.	€ 60.000,00
11	PROGETTO PERSONALIZZATO	Sostegni al progetto personalizzato – sostegno socio educativo e sostegno alla genitorialità.	PRIORITÀ 2: Attivazione e rafforzamento dei sostegni al progetto personalizzato. OBIETTIVI: sostegno socio educativo e Sostegno alla genitorialità. PROGETTO: Servizio di sostegno socio – educativo e psicologico domiciliare e territoriale rivolto a famiglie che hanno firmato il progetto personalizzato e/o il	L'intervento viene erogato a domicilio e nei luoghi frequentati dal destinatario, come la scuola da soggetti accreditati per tale servizio e che hanno sottoscritto apposito patto di accreditamento. Per quanto riguarda il sostegno alla genitorialità si tratta di incontri con i genitori tesi a rafforzare il ruolo genitoriale. Seguiti da uno psicologo e da un pedagogo. Inoltre è prevista la figura dell'assistente sociale.	€ 90.000,00

N.	LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE	ATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI A VALERE SUL F.P.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE (Servizi e sostegni finanziabili con il fondo povertà)	COSTO DELL'INTERVENTO.
			<p>patto di inclusione e che si trovano in situazione di bisogno complessa per crisi di relazionale e incapacità genitoriale, e con minori e con minori nei primi 1000 giorni di vita o persone con disagio mentale.</p> <p>Si tratta di sostegno psicologico di assistenza sociale psicologico e/o educativa a domicilio e/o territoriale nei luoghi frequentati dal minore o altro beneficiario come scuola o altri centri di aggregazione e/o educativi.</p>	<p>In particolare l'intervento si rivolge alle famiglie nelle quali è presente un minore nei primi mille giorni di vita oppure nelle quali vi è la presenza di un disabile e, di conseguenza, il supporto aiuta la famiglia nella gestione quotidiana.</p> <p>Il servizio verrà affidato a soggetto del terzo settore o cooperativa sociale tramite acquisizione di preventivi attraverso MEPA di almeno 5/10 soggetti.</p>	
				TOTALE	€ 795.835,34

Tabella 4.2.1 Interventi di inclusione attivati prima del rafforzamento al 30.05.2019

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	Co-progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali / informali)	N° beneficiari REI/RdC coinvolti
Rafforzamento servizio sociale professionale. (implementazione oraria personale interno)	PON INCLUSIONE	Diretta	No	No	837
Attività di informazione e sensibilizzazione attraverso lo sportello info point.	PON INCLUSIONE	Indiretta	Si	Associazionismo, CPIA, CPI, scuola, enti di formazione.	243
Percorso di sostegno alla genitorialità.	PON INCLUSIONE	Indiretta	Si	Associazionismo, scuola	22
Borse lavoro per indigenti.	PIANO DI ZONA	Mista	No	Enti pubblici, aziende del territorio.	n.d.
Interventi a favore delle famiglie	PIANO DI ZONA	Indiretta	No	Associazioni, enti di assistenza, scuole, altri enti pubblici.	n.d.
Centro prima infanzia scoglietti.	PIANO DI ZONA	Indiretta	No		20 bambini fra cui anche destinatari RE/RdC.
Equipe psico socio pedagogica.	PIANO DI ZONA	Indiretta	No	Scuole, altri enti .	n. d.

Tabella 4.2.2. Interventi e servizi di inclusione previsti post rafforzamento (valore atteso al 31.12.2019):

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	Co-progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali - informali)	N° beneficiari REI/RdC coinvolti
Interventi di assistenza educativa domiciliare e territoriale.	PON INCLUSIONE. FONDO POVERTA'	INDIRETTA	NO	SCUOLE, USR, ALTRI ENTI.	336
MEDIAZIONE FAMILIARE E FINANZIARIA	PON INCLUSIONE.	INDIRETTA	NO	TERZO SETTORE FORMALE	N.D. (POTENZIALMENTE 232 NUCLEI)
MEDIAZIONE INTER CULTURALE.	PON INCLUSIONE.	INDIRETTA	NO	FORMALE	30

SOSTEGNO EDUCATIVO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO.	PON INCLUSIONE	INDIRETTA	NO	FORMALE CON ENTI ACCREDITATI E ALTRI ENTI.	336
TIROCINI DI INCLUSIONE	PON INCLUSIONE FONDO POVERTA'	INDIRETTA	NO	FORMALE	295
PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO E LA CREAZIONE DI IMPRESA.	PON INCLUSIONE	INDIRETTA	NO	FORMALE	100
ORIENTAMENTO	PON INCLUSIONE	INDIRETTA	SI	FORMALE	100
ANALISI E CONVALIDA DELLE COMPETENZE	PON INCLUSIONE	INDIRETTA	SI	FORMALE	100
LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E INCLUSIONE DIGITALE.	PON INCLUSIONE	INDIRETTA	SI	FORMALE	100
SOSTEGNO AL REDDITO	PIANO DI ZONA	MISTA	NO	FORMALE	40
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	FONDO POVERTA'	INDIRETTA	NO	FORMALE	100
DOTI EDUCATIVE	FONDO POVERTA'	INDIRETTA	NO	FORMALE	200
MEDIAZIONE FAMILIARE ED INCONTRI ASSISTITI.	FONDO POVERTA'	INDIRETTA	NO	FORMALE	AL BISOGNO.
SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE E TERRITORIALE. (Disabili, Minori, minori nei primi mille giorni di vita)	FONDO POVERTA'	INDIRETTA	NO	FORMALE	BENEFICIARI REI RDC SECONDO PROG. PERSONALIZZATO.
EQUIPE PSICO SOCIO PADDAGOGICA.	PIANO DI ZONA 2013 – 2015 IMP.	INDIRETTA	NO	FORMALE	Minori scuola primaria, media.

4.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà (attività attuate o da attuare):

- indicare le attività di promozione
- indicare se le attività di promozione prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare il tipo di istituzione coinvolta e le modalità di coinvolgimento, con riferimento ad eventuali avvisi pubblici e protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc.).
- Indicare se per la miglior promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionale (CAF, Poste, Inps, Inail, Cpi, Scuole, etc)
- Indicare il numero dei punti per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà esistenti a livello distrettuale, con riferimento alla risorse umane coinvolte, ai tempi di apertura al pubblico, servizi informativi e di orientamento offerti. Indicare altresì i rafforzamenti previsti anche in relazione alle indicazioni del Piano per interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 (1 punto ogni 40.000 abitanti/ nei Distretti con Comuni con meno di 10.000 abitanti, per tutti tali Comuni va complessivamente previsto un punto ogni 20.000 abitanti; se invece nel Distretto è compreso un Comune capoluogo di Città metropolitana, per tale Comune l'obiettivo è fissato in un punto ogni 70.000 abitanti) - Indicare se presso tali punti saranno promossi altri interventi per l'inclusione sociale. Se sì, indicare quali. Max 750 parole

Il servizio di segretariato sociale specifico per l'informazione sulle misure di contrasto alla povertà non è attivo nei Comuni del distretto socio sanitario, il segretariato sociale viene svolto, insieme ad altri atti amministrativi, un po' dagli assistenti sociali presente e dagli operatori amministrativi, nei limiti del possibile, in realtà il distretto non ha attivato, per mancanza di personale, i punti di informazione, promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà. Con lo stesso PON Inclusione, nonostante le somme disponibili si deve ancora procedere all'assunzione del personale esterno, e nel primo anno di attività degli info point sono stati attivati attraverso il soggetto esterno in coprogettazione.

In relazione al piano di contrasto alla povertà 2018 – 2020, sono previsti 3 punti di informazione nei tre comuni del distretto con un'apertura di 12 ore settimanali ognuno, per questo è stata prevista l'assunzione di un assistente sociale full time equivalente, quindi anche 3 assistenti sociali a 12 ore ciascuno, ognuno in comune del distretto. Pertanto si avrà la copertura di un punto di informazione e promozione ogni 35.000 abitanti.

I punti di informazione si interfaceranno con tutti i componenti della rete territoriale di protezione per l'inclusione sociale, in particolare con Caf, Patronati, CPIA, CPI, Centri di formazione, Scuole, Enti del privato sociale che erogano servizi educativi, gli enti affidatari dei servizi del PAL, l'INPS, l'INAIL, i servizi sociali minorili e adulti del circuito panale.

Le attività di promozione prevedono il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti sopraindicati attraverso la diffusione di materiali informativi di ciascun servizio, delle modalità di erogazione e, soprattutto del target di utenza. Ciascun punto di informazione organizza momenti di informa-

zione e scambio di buone prassi a livello Comunale e distrettuale, sarà necessario il confronto continuo soprattutto per valutare l'impatto sociale delle misure di contrasto alla povertà attivate.

I punti di informazione avranno anche il ruolo di disseminazione delle misure di contrasto e dei risultati raggiunti, di sensibilizzazione del territorio verso un welfare di comunità rigenerativo.

Tabella 4.3.1 Punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà– prima del rafforzamento al 30.05.2019

Punto per la promozione e diffusione delle misure	Numero e tipologie Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	N° abitanti	Rapporto Punto/abitanti
Comune di Vittoria Segretariato Sociale. Il servizio non è specifico per la promozione delle misure di contrasto alla povertà.	Non c'è un numero di assistenti sociali dedicato al servizio, sono gli stessi assistenti sociali del servizio sociale professionale che fanno il segretariato sociale.	Non definito, al bisogno. Ruolo svolto dalle assistenti sociali in forza al comune.	60.040	0/60.040
Comune di Comiso Servizio di Segretariato Sociale. Il servizio non è specifico per la promozione delle misure di contrasto alla povertà.	Un assistente Sociale. Due amministrativi.	Orario di ufficio del comune.	30.073	1/30.073
Comune di Acate Servizio di segretariato sociale. Il servizio non è specifico per la promozione delle misure di contrasto alla povertà.	Un assistente sociale/amministrativo	Non definito, al bisogno. Ruolo svolto dalle assistenti sociali in forza al comune.	11.431	0/11431
TOTALI			101.544	1/101.544

Tabella 4.3.2 Punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà – post rafforzamento al 31.12.2019

Punto per la promozione e diffusione delle misure	Numero e tipologie Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	N° abitanti	Rapporto Punto/abitanti
Punto di informazione per le misure di contrasto alla povertà	1	12	60.040	
Punto di informazione per le misure di contrasto alla povertà	1	12	30.073	
Punto di informazione per le misure di contrasto alla povertà	1	12	11.431	
TOTALI	1 full time equivalente	36	101.504	1/33.835



5. Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva le risorse assegnate e quelle impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà e per l'attuazione di politiche per l'inclusione sociale.

MAX 750 parole

Tabella 5.1. Risorse assegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
PON Inclusione	Misure di rafforzamento del servizio sociale professionale, sostegno socio educativo, mediazione familiare, formazione degli assistenti sociali, formazione del network, ...	2.332.586,00	2017
Fondo Povertà	Rafforzamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale, promozione e informazione, sostegno socio educativo e sostegno alla genitorialità, tirocini di inclusione, pronto intervento sociale	795.835,34	2018
POR FSE - O.T. 9			
POR FESR - O.T. 9			
FNPS	Sostegno al reddito, sostegno educativo. (Piani di zona e implementazioni)	1.365.732,00	2013/14/15 2016/2017/2018
FNPS	Da programmare	431.348,84	2018
FNPS	Da programmare	431.348,84	2019
5x 1000 per le attività sociali svolte dai Comuni	Contrasto alla povertà	638,97	2017
Fondo Famiglia	Buoni libro, borse di studio	230.698	2018
Fondo Infanzia e Adolescenza		633.636,63	2017
Fondo Non Autosufficienza	Sostegno domiciliare disabili	100.000	2017

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
Fondo Dopo di Noi	Sostegno domiciliare, centri diurni, sostegno socio educativo , gruppi appartamento.	233.422,47	2017
Fondo Sostegno Locazioni		//	
Fondo morosità incolpevole		//	
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile		//	//
Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne + minori	Misure in favore di donna vittime di violenza attraverso centri antiviolenza e in favore di minori.	420.257,62	2018
FAMI – SPRAR – MSNA.	Accoglienza e inserimento lavorativo er sociale.	2.269.000,00	2017
Fondi comunali per le politiche sociali	ANZIANI DISABILI E MINORI	2.605.000,00	2018
Fondi privati per progetti sociali in cui il Comune o il Distretto Socio-sanitario è partner o ente proponente			
PON Metro			
Fondi per le politiche attive del lavoro			
		10.618.805,62	

Tabella 5.1. Risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
PON Inclusione	Azioni di sistema	349.000	2018/2019
Fondo Povertà	Azioni di contrasto descritte nel presente documento.	795.835,34	2019/2020
POR FSE O.T. 9		//	//
POR FESR O.T. 9		//	//
FNPS	Piano di zona 2013 – 2015 e implementazione	805.085,50	2017/2018
5x 1000 per le attività sociali svolte dai Comuni	Contrasto alla povertà.	638,57	2017
Fondo Famiglia	Buoni libri e borse di studio	222.098	2018
Fondo Infanzia e Adolescenza		633.636,63	2017
Fondo Non Autosufficienza	Sostegno domiciliare disabili	100.000	2017
Fondo Dopo di Noi	Dopo di Noi	233.442	2016/17
Fondo Sostegno Locazioni	//	//	//
Fondo morosità incolpevole	//	//	//
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	//	//	//
Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne + minori	Misure in favore di donna vittime di violenza attraverso centri antiviolenza e in favore di minori.	420.257,62	2018
FAMI	Progetti Fami	2.269.000,00	2018
Fondi comunali per le politiche sociali	Ricoveri minori in case famiglia, assistenza igienico sanitaria, assistenza domiciliare.	2.605.000,00	2018
Fondi privati per progetti sociali in cui il Comune o il Distretto Socio-sanitario è partner o ente proponente		//	//
PON Metro		//	//
Fondi per le politiche attive del lavoro	Sono all'interno dei fondi PON inclusione e Fondo Povertà.	//	//
		7.628.908,16	

6. Monitoraggio e Valutazione

Indicare le modalità di monitoraggio rispetto alla verifica del perseguimento obiettivi sopra definiti e gli indicatori per la successiva valutazione di impatto delle azioni attivate con la Quota Servizi del Fondo Povertà.

MAX 750 parole

Relativamente agli interventi attivati con la quota servizi dal Piano povertà, il gruppo piano procederà a una valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi secondo parametri definiti e attraverso un monitoraggio continuo dei servizi erogati.

In particolare la valutazione di efficacia ha per oggetto gli effetti conseguiti dalle attività svolte, in particolare ciascuna delle attività verrà monitorata nei seguenti modi:

ATTIVITA'	EFFICIENZA	EFFICACIA	INDICATORE	PARAMETRO	IMPATTO SOCIALE
attività 1: Rafforzamento del servizio sociale professionale.	Il rafforzamento deve avvenire entro un mese dall'inizio del PAL.	Entro 6 mesi tutti piani personalizzati devono essere rivisti e aggiornati.	Numero Piani personalizzati/patti di inclusione per mese.	Almeno 12 piani personalizzati al mese.	Nuove modalità operative del servizio sociale professionale basata sulla presa in carico multilivello e costituzione dell'EE.MM.
Attività 2: rafforzamento dei punti di promozione e diffusione.	I punti di promozione diffusione nei tre comuni del distretto devono essere operativi entro un mese dall'avvio del progetto.	Almeno 15 persone/famiglie per settimana si rivolgono ai punti di promozione e diffusione.	Numero di informazioni fornite. n. persone inviate ai servizi professionali. Numero di famiglie accolte.	Informazioni 15/settimana. 5 persone per settimana inviate ad altri servizi. 12 famiglie in un mese.	Un novo modo di raggiungere il cittadino attraverso l'informazione integrata, creare punti di supporto che oltre ad essere informativi siano anche di accompagnamento.

ATTIVITA'	EFFICIENZA	EFFICACIA	INDICATORE	PARAMETRO	IMPATTO SOCIALE
				se.	to.
Attività 3: Supporto amministrativo.	Attivazione del supporto amministrativo entro il primo mese di attività.	Dall'attivazione del supporto amministrativo il distretto rispetta i tempi di rendicontazione e attivazione dei progetti.	Numero di progetti avviati.(scostamento fra la data prevista di avvio e quella effettiva) Tempi di pagamento dei servizi agli enti affidatari. Monitoraggio e rendicontazione periodica.	Lo scostamento fra data prevista e data effettiva inferiore a 5 giorni. Pagamento delle fatture agli enti erogatori entro 30 giorni dal ricevimento del documento. Mantenimento dei tempi di monitoraggio e rendicontazione previsti dal Ministero.	Il progetto implementa e rende stabile nel distretto un novo modo di gestire interventi e servizi improntato alla puntualità dell'attivazione e al rispetto dei tempi di rendicontazione e pagamento.
Attività 4: Tirocinio di inclusione .	Avvio attività nei tempi previsti. Rispetto degli interventi di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro.	Tutti i tirocini vengono attivati entro i primi 4 mesi di progetto. E beneficiari trovano un lavoro stabile.	n. beneficiari avviati in tirocinio. n. tirocini trasformati in rapporto di lavoro.	30 beneficiari avviati nei primi 4/6 mesi di progetto. Almeno il 20% dei tirocini si trasforma in lavoro a tempo determinato >= mesi 6. Almeno il 20% dei tirocini si trasforma in rapporto di lavoro a T.I. o >= mesi 24.	Consolidare nel territorio distrettuale la percezione del tirocinio di inclusione come strumento di inserimento lavorativo e non come strumento di elusione del rapporto di lavoro. diminuzione del lavoro nero e aumento dell'occupazione stabile, di conseguenza diminuzione del numero di famiglie in carico ai servizi sociali.
Attività 5: tirocinio di inclusione per soggetti in carico al SERT	Avvio attività nei tempi previsti. Rispetto degli interventi di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro.	Tutti i tirocini vengono attivati entro i primi 4 mesi di progetto. E beneficiari trovano un lavoro stabile.	n. beneficiari avviati in tirocinio. n. tirocini trasformati in rapporto di lavoro.	10 beneficiari avviati nei primi 4/6 mesi di progetto. Almeno il 20% dei tirocini si trasforma in lavoro a tempo determinato >= mesi 6.	Consolidare nel territorio distrettuale la percezione del tirocinio di inclusione come strumento di inserimento lavorativo e non come strumento di elusione del rapporto di la-

ATTIVITA'	EFFICIENZA	EFFICACIA	INDICATORE	PARAMETRO	IMPATTO SOCIALE
				Almeno il 20% dei tirocini si trasforma in rapporto di lavoro a T.I. o >= mesi 24.	<p>voro. diminuzione del lavoro nero e aumento dell'occupazione stabile, di conseguenza diminuzione del numero di famiglie in carico ai servizi sociali.</p> <p>Il tessuto sociale risulta più disponibile ad accogliere persone in riabilitazione con problematiche di dipendenza patologica, il cambiamento sociale dovrebbe consistere in un mutamento di atteggiamento nei confronti dei beneficiari per favorire la loro inclusione sociale.</p>
Azione 6: tirocinio di inclusione per soggetti in carico ad UEPE e USSM.	Avvio attività nei tempi previsti. Rispetto degli interventi di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro.	Tutti i tirocini vengono attivati entro i primi 4 mesi di progetto. E beneficiari trovano un lavoro stabile.	n. beneficiari avviati in tirocinio. n. tirocini trasformati in rapporto di lavoro.	10 beneficiari avviati nei primi 4/6 mesi di progetto. Almeno il 20% dei tirocini si trasforma in lavoro a tempo determinato > = mesi 6. Almeno il 20% dei tirocini si trasforma in rapporto di lavoro a T.I. o >= mesi 24.	Consolidare nel territorio distrettuale la percezione del tirocinio di inclusione come strumento di inserimento lavorativo e non come strumento di elusione del rapporto di lavoro. diminuzione del lavoro nero e aumento dell'occupazione stabile, di conseguenza diminuzione del numero di famiglie in carico ai servizi sociali.

ATTIVITA'	EFFICIENZA	EFFICACIA	INDICATORE	PARAMETRO	IMPATTO SOCIALE
					Diminuzione della reite- razione di reati nel di- stretto. Il tessuto sociale risulta più disponibile ad accogliere persone in ria- bilità dall'esecuzione penale, il cambiamento sociale do- vrebbe consistere in un mutamento di atteggi- amento nei confronti dei beneficiari per favorire la loro inclusione sociale.
Attività 7: Pronto In- tervento Sociale.	Attivazione del pro- getto entro il primo mese.	Diminuzione dell'emergenza socia- le nel territorio di- strettuale.	n. casi trattati. n. casi risolti	Almeno 100 casi trat- tati nel progetto. Il 50% dei casi trattati trova una soluzione all'emergenza.	Diminuisce complessiva- mente nel distretto il di- sagio sociale.
Attività 8: sostegno socio educativo domi- ciliare in famiglie con un disabile.	Affidamento entro il primo mese. Attivazione del pro- getto entro il terzo mese.	Dare risposte concre- te in termini di servizi alle famiglie REI RDC con un disabile nei servizi di sostegno educativo attivati con il progetto perso- nalizzato	n. voucher erogati. n. famiglie coinvolte.	Erogati 400 voucher. Coinvolgimento delle famiglie almeno 50 famiglie.	Maggiore inserimento sociale dei minori disabili nel tessuto territoriale, possibilità per le famiglie di trovare sostegno nell'ente pubblico e im- plementazione di una comunità educante.
Attività 9: sostegno socio educativo terri- toriale in famiglie con minori con disabilità mentale.	Affidamento entro il primo mese. Attivazione del pro- getto entro il terzo	Dare risposte concre- te in termini di servizi alle famiglie REI RDC con un disabile men- tale nei servizi di so- stegno educativo atti-	Numero strutture coinvolte negli inter- venti e numero bene- ficiari interessati.	Coinvolgimento di al- meno 3 strutture educative esterne.	Miglioramento dei servizi nei confronti della disabi- lità, capacità del distretto di integrare i servizi e mi- gliorare la possibilità di autonomia delle persone

ATTIVITA'	EFFICIENZA	EFFICACIA	INDICATORE	PARAMETRO	IMPATTO SOCIALE
	mese.	vasti con il progetto personalizzato			con disabilità.
Attività 9: servizio di mediazione familiare e incontri assistiti in famiglie con minori nei primi 100 giorni di vita.	Affidamento entro il secondo mese. Attivazione entro il terzo mese.	Il progetto riesce a risolvere e mediare i casi in cui sono compromesse le relazioni all'interno della famiglia per problemi economici o di dialogo fra i genitori.	n. di casi trattati n. casi risolti.	Si prevede di trattare almeno 30 casi. 30% dei casi trovano una soluzione positiva per il minore anche attraverso l'affido familiare.	Ancora una volta l'impatto sociale del progetto consiste nell'implementazione di una comunità accogliente ed educante al tempo stesso che si prende cura della famiglia nel suo complesso anche relazionale.
Attività 11: sostegno socio educativo e psicologico territoriale e domiciliare rivolto a famiglie con bisogni complessi legati alla capacità genitoriale e anche con minori nei primi 100 giorni di vita.	Affidamento entro il secondo mese. Avvio attività entro il terzo mese.	Il progetto riesce a coinvolgere le famiglie individuate delle EE.MM. e i minori.	N. famiglie destinate del servizio rispetto a quelle indicate dalle EE.MM.	Il 70% delle famiglie individuate accetta il servizio e lo conclude.	La comunità diventa educante e si prende cura della povertà educativa minorile dando spazio a un welfare generativi di comunità.

Inoltre la valutazione di efficacia ed efficienza verrà realizzata attraverso questionari di gradimento somministrati agli utenti dei servizi, agli operatori degli enti affidatari e la valutazione dei feedback dei cittadini attraverso i punti di informazione.

Il monitoraggio previsto dal ministero del lavoro sarà condotto con le scadenze previste.

Vittoria 24/luglio/2019